

Tante persone ai piedi della chiesetta che si trova a San Giuliano

Venerata la Regina del Tratturo molisano

Gli abitanti del Cratere onorano Sant'Elena



SAN GIULIANO DI PUGLIA - Cultura, territorio e tradizioni: legate alle vicende storiche del contesto ambientale e del tratturo Colano Foggia. Dopo la festività di Santa Giuliana Martire, patrona dell'abitato, è stata celebrata nella giornata di venerdì la festa in onore di Sant'Elena.

Una santa tra le più venerate nell'area del Cratere, la cui statua è conservata nell'attigua chiesetta, a metà strada tra Santa Croce di Mugliano e San Giuliano di Puglia. Recentemente il sacro edificio è stato restaurato con i fondi del sisma. Il suo recupero è senz'altro lodevole, in armonia con il linguaggio delle sue origini, tra le poche abitazioni rurali che lo circondano.

In questo sito di antica memoria la storia di Sant'Elena si perde tra le pieghe di una tradizione che continua tra i tanti segni delle antiche abitudini. Oggi la quiete dell'area attrezzata domina un contesto territoriale un tempo frequentato da pastori che portavano gli animali a svernare nelle terre della Capitanata. Nell'epoca della trasmissione Tarso della chiesetta, nel cuore del tratturo Colano Foggia, era crocevia di attività rurali e di espressioni di fede. Qui poi, costumi e filosofie diverse erano tenuti insieme da regole millenarie che i protagonisti della civiltà contadina dovevano rispettare. Tratturo o via della lana, appunto, per i tanti rapporti di scambio

tra i gruppi sociali. Oppure autocorata verde, che con i suoi servizi dall'Abruzzo consentiva di raggiungere la Puglia. Un tempo, al posto dell'attuale chiesetta, sorgeva una potente badia, fondata nel 926 dai duchi longobardi che la donarono ai monaci benedettini. Quest'ordine monastico, con la sua epopea, continuò a sviluppare il circondario. Il complesso, tutto in pietra, era chiuso da mura. Costituito da un ingresso monumentale, sul quale erano custodite le statue dei due duchi fondatori. Una storia che si legge negli atti del tempo. Da voce poi alla tradizione orale, legata al leggendario insediamento di Palcasia, si mescola, infine, alla vicenda saracena e federiciana, da cui deriverebbe l'attuale nome di San Giuliano. Il mozzo a questo lembo di terra silenziosa, la statua di Sant'Elena rivive lo spirito del passato. Regina del tratturo, qui ritrova la sua sede originaria. «*Ma nel tempo la statua, in processione lungo il tratturo, accompagnata da tutto la popolazione, rientrava nella chiesetta per essere fotografata in aperta campagna*», afferma un'anziana. A lei si rivolgevano i contadini in segno di protezione. Si dice che era considerata la santa di tutte le marmite.

Luigi Piccolo